

21/05/2020 - VERBALE DI CONSIGLIO



Il giorno 21 del mese di maggio dell'anno 2020, in modalità videoconferenza, si riunisce il Consiglio Regionale dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia.

Presenti i seguenti componenti:

- Parolin Laura Antonia Lucia – Presidente
- Baventore Davide Dimitri – Vicepresidente
- Scaduto Gabriella – Segretario
- Ferro Valentino – Tesoriere
- Bertani Barbara – Consigliere
- Granata Luca – Consigliere
- Ratto Chiara – Consigliere
- Sacchelli Cinzia Cristina – Consigliere
- Spano Alessandro – Consigliere
- Vacchini Giampaoli Cristina – Consigliere
- Valadé Silvia – Consigliere
- Volpi Erica – Consigliere
- Cipresso Pietro – Consigliere sezione B

In apertura assente:

- Vegni Elena Anna Maria – Consigliere
- Merlini Franco – Consigliere_

Entrambi si aggiungono al gruppo alle ore 19.49

Il Consiglio si riunisce con il seguente Ordine del Giorno:



1. Approvazione Riaccertamento residui al 31/12/2019;
2. Approvazione Rendiconto di gestione 2019;
3. Comunicazioni della Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere;
4. Approvazione verbali del 02/04/2020 e 07/05/2020 (stralcio);
5. Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni;
6. Concessione patrocini e uso sedi;
7. Approvazione spese, ratifiche, liquidazione spese e rendicontazioni;
8. Affidamento incarichi per lavori, servizi, forniture, progetti, attività e impegni di spesa;
9. Approvazione verbale Gruppo di Lavoro sulla Neuropsicologia per Dichiarazioni ai sensi della delibera dell'OPL n.385/13 del 07/11/2013;
10. Approvazione Protocollo di Intesa con Fondazione Soleterre Onlus per la ricerca e la promozione del benessere psicologico per persone coinvolte da Covid-19.

In apertura - per i primi due punti all'ordine del giorno- sono presenti i Revisori dei conti dott.ssa Eva Azzimonti, dott.ssa M.Grazia Bianchi e dott.ssa Luisa Cameretti, il Commercialista dott. Sturaro, il Direttore amministrativo dott. Roberto Chiacchiaro, la sig.ra Palumbo e il sig. Ciociano dell'ufficio di contabilità OPL che coadiuvano il Tesoriere nell'esposizione del bilancio.

La Presidente Laura Parolin constatata la presenza del numero legale (presenti 13 consiglieri) dichiara aperta la seduta alle ore 19.40

Alle ore 19.49 si aggiungono al gruppo i Consiglieri Merlini e Vegni.

Si passa al punto 1 dell'ODG: Approvazione Riaccertamento residui al 31/12/2019;



Il Tesoriere Valenti Ferro si appresta a leggere il Riaccertamento residui, documento presente negli allegati di verbale.

Il Consigliere Alessandro Spano precisa che per correttezza nei confronti dei consulenti aspetterà la fine della presentazione del punto 2 all'ODG quando essi saranno liberi di andare per effettuare il suo intervento, e le dichiarazioni di voto per il punto 1 e 2.

La Presidente Laura Parolin precisa che i consulenti rimarranno a disposizione dei consiglieri per tutta la presentazione del rendiconto come supporto volto anche a rispondere alle eventuali domande o criticità sollevate.

La delibera viene approvata con 10 voti favorevoli (Parolin, Baventore, Scaduto, Ferro, Bertani, Cipresso, Merlini, Ratto, Valadé, Vegni) e 5 astenuti (Granata, Sacchelli, Spano, Vacchini, Volpi) **(delibera n. 132-2020)**

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Si passa al punto 2: Approvazione Rendiconto di gestione 2019;

Il Tesoriere Valentino Ferro comunica che darà lettura della sua relazione (allegata al verbale) con l'ausilio di alcune slide. Egli ci tiene a sottolineare positivamente un regolamento per cui l'OPL ha la possibilità di fare prestiti di piccole dimensioni ai propri dipendenti con tassi di interesse estremamente vantaggiosi. Rispetto all'ingente spesa dovuta alle elezioni avvenute nello scorso autunno sarà presentata un'idea sviluppata dal dott. Sturaro nel prossimo futuro. Terminata la presentazione invita gli altri consiglieri a porre le domande e i commenti necessari.

Il Direttore amministrativo Roberto Chiacchiaro aggiunge che alla fine della presentazione lo staff dell'OPL sarà a disposizione per poter eventualmente fugare dubbi e rispondere alle domande poste dai consiglieri.



Il Consigliere Alessandro Spano comunica (cfr. testualmente *“l’ho scritta una breve relazione che vorrei fosse allegata al verbale, ve la inoltro. Intanto mi preme intanto ringraziare Valentino, soprattutto perché è la sua prima volta e insomma sono concetti spinosi per gli psicologi e il suo intervento denota molto impegno, quindi prima del mio intervento che ha sicuramente una valenza di criticità ma di criticità costruttiva, vanno i miei ringraziamenti a Valentino ma anche a Luca Longo per ciò che ha lasciato in eredità e questo appunto voglio sottolinearlo a cornice di tutto. Pur tutta via ci sono diverse criticità che andiamo ad esaminare insieme ma nell’ottica del miglioramento in futuro. Valentino, allora, io farei così se tu sei d’accordo, le elencherei tutte insieme poi se vuoi se qualche domanda, questione non è chiara te la ripeto. Allora, esatto mi dici tu se qualcosa non è chiaro perché alcune sono anche molto tecniche. Secondo me, cioè un bilancio attuale da 3 milioni di euro ci sono delle voci che vanno ulteriormente specificate e differenziate e in questo bilancio mi riferisco in particolare ai residui attivi e passivi non lo sono per esempio i residui attivi che sono per tutti sono i crediti che ha OPL, ci sono indicate delle quote a partire dal 2011 e seguenti ancora da incassare. Allora non è chiaro se questi crediti sono ancora esigibili o sono stati prescritti, a mio avviso un ottimo bilancio, non lo so io non sono un visore ma stiamo parlando di un a mio personale, di un buon o di un discreto bilancio ma un ottimo bilancio che ci corre l’obbligo di avere perché siamo un ente che ha un bilancio da oltre €3 milioni di euro, ci dovrebbe essere la relativa differenziazione. Cioè i crediti non più esigibili non vanno riportati a bilancio ma vanno indicati in una relazione a parte dato che l’Ordine non li può più incassare. Anche questo, poi ovviamente*

c'è da differenziare negli anni, nel senso che una, va da sé che una quota del 2019 più facilmente esigibile e non può essere messa nello stesso, stessa porzione di bilancio che sono i residui attivi della quota del 2011 perché va da sé che la quota del 2011, ammesso che sia ancora esigibile, è difficile che venga incassata; se il collega non ha pagato nel 2011, nel 2012, nel 2013 non sarà facile, probabilmente l'Ordine ha provato a riscuotere già in tutti i modi il, ma non è esigibile quindi non andrebbe messa assolutamente a bilancio ma indicata in una relazione a parte. Punto 2, questa è un po' più una domanda ma forse non riguarda te, rimane a verbale poi con calma mi potete rispondere anche prossimamente perché forse riguarda più il segretario, comunque dato che ci siamo vorrei capire come ci si sta muovendo per la riscossione delle quote arretrate visto che siamo in tema, cioè noi, so che tendenzialmente l'Ordine tende a mandare una raccomandata andata e ritorno però volevo sapere, nel momento in cui.. (...) Volevo sapere nel momento in cui non si ha successo nell'azione di riscossione, se si procede anche in incombenze successive. Anche in questo caso abbiamo provveduto a espungere dal bilancio le quote, per esempio, per i colleghi che so che nel passato venivano sospesi per porosità, perché di tutto ciò non abbiamo una notizia aggiornata. Anche i sospesi vanno cancellati dal bilancio, la relativa voce va fatta comparire in una relazione a parte. Ora passiamo ai residui dei passivi che è un po' il discorso, questo è il punto 3, è il discorso che facevo anche prima, se voi vedere, non che dobbiate andare a vedere se vi fidate, alla pagina 41 dei residui passivi, la voce 370, si parla nelle quote del 2018 di quote inesigibili ma noi siamo sicuri che sono tutti quote inesigibili? Per quello vi dico che ci dovrete ulteriore differenziazione, cioè non le possiamo mettere tutti assieme all'interno della voce 370, alla pagina 41. Sono la penultima e l'ultima voce, la voce 370 e la voce 178, dove si parla di 170.000€ di quote del 2019 e anche su queste vorremmo capire se sono esigibili o meno. Cioè abbiamo 170.000€ di quote del 2019 da riscuotere, possibili che non vi sia una differenziazione interna in questa, nelle azioni di



riscossione, perché non compaiono queste differenziazioni? Poi quarto rilievo, questa è una cosa un po' più piccolo ma secondo me ugualmente utile che dovrebbe avere una sua, un suo perché a parte: cioè i colleghi deceduti, anche i colleghi anziani, che però saranno in una casa di riposo, sono privati dalla capacità di agire che a beneficio di tutti è un concetto di natura civilistica, nel senso che tra le altre ha la capacità di agire, capacità di fare disposizioni patrimoniali sostanzialmente quindi non, questi colleghi non sono in grado di pagare la quota sostanzialmente. Queste quote sono state dichiarate inesigibili? Punto 5, a parere di chi parla nel consultivo sarebbe più opportuno che la relazione sia cura del dirigente piuttosto che dal tesoriere perché il dirigente è il responsabile degli incassi dei pagamenti, quindi volevo capire anche perché è firmata dal tesoriere. Infine una nota, con grande comprensione per il periodo che precedente che c'è stato da febbraio a questa parte, tra l'altro con il tesoriere abbiamo già avuto alcuni scambi via email in cui lui tra l'altro è stato puntuale nel fornire le documentazioni che gli venivano richieste però faccio, veramente rispettosamente notare visto che siamo a fine maggio e l'altro giorno per esempio mi trovavo in disaccordo con il vicepresidente sull'autolegittimazione di una sua affermazione. Agli stessi revisori fanno notare che la relazione del tesoriere a differenza degli altri documenti è pervenuta solamente il 13 maggio, quindi i revisori nella loro relazione fanno notare questo e anche su questo ritengo che dobbiamo lavorare in futuro, con grande comprensione Valentino nel senso che sicuramente il lavoro si è accumulato, è stato tanto, da parte di tutti voi, però come sapete il bilancio dell'ente è una cosa su cui tendenzialmente sarebbe meglio essere puntuali ecco tutto qui, con grande rispetto e grande accortezza quindi questo. Gli stessi revisori per tutelarsi lo fanno notare nella loro relazione. Ho terminato grazie.").

Il Tesoriere Valentino Ferro ringrazia il Consigliere Alessandro Spano per l'impegno adoperato nella strutturazione della domanda e comincia a rispondere



al punto 6 indicato dal consigliere. Per quanto riguarda il tema delle tempistiche di consegna della presentazione del bilancio, spiega come le riforme del governo hanno visto la possibilità di presentare il bilancio fino al 30 giugno '20 e che quindi ci si trova perfettamente nei tempi. Rispetto alla possibilità che sia il Direttore ad esporre il bilancio risponde negativamente in quanto egli ha funzione amministrativa ed il Tesoriere, invece, ad avere la funzione istituzionale finalizzata a tale scopo, come svolto dal precedente Tesoriere Luca Longo. Rispetto alle quote arretrate, precisa che è una tematica che è già stata affrontata nei consigli precedenti e nella commissione garanzia per cui, data la situazione emergenziale dovuta alla situazione pandemica che ha messo in difficoltà i quasi 20.000 iscritti all'OPL, si è deciso di rimandare tale riscossione all'inizio del 2021. Per quanto riguarda i residui attivi e passivi e sul dove collocare i deceduti e gli anziani il tesoriere lascia la parola al dott. Sturaro.

Il dott. Sturaro si appresta a dare un contributo puramente tecnico per cui precisa (cfr. testualmente *“Parliamo della voce dei residui attivi come ha sottolineato il Consigliere che ha portato la nostra attenzione in sei punti di rilievo sulla relazione sul rendiconto. Come il Consigliere ha segnalato si tratta di voce decisiva del bilancio perché rappresentano come residui quote di contribuzione dovute dagli iscritti maturati in esercizi precedenti però non incassate alla data di chiusura di questo rendiconto. sostanzialmente sono crediti che Se volessimo adottare la terminologia civilistica è proprio un credito dell'ente verso l'iscritto. Non si vive di crediti ma si può affogare, lo sanno bene gli imprenditori, se tutta l'attività d'impresa produce ricavi che però non sono incassati finanziariamente, l'imprenditore va in difficoltà, l'ente non è un imprenditore, l'ente non svolge attività imprenditoriale, quindi ha dei criteri governo e gestione delle entrate differenti, pur tuttavia se nell'anno di competenza non si incassano le entrate maturate e si*



lasciano indietro dei residui, nel tempo può succedere di incontrare difficoltà nell'incasso e quindi incontrare rischio di perdita, rispetto ai ricavi di anni precedenti. L'attenzione del prospetto, del legislatore contabile rispetto a questi prospetti di bilancio è allora quella di tenere sempre in evidenza il riporto degli anni precedenti, infatti come anche la relazione del tesoriere ha dimostrato, bisogna guardare questi numeri con due elenchi, avendo un occhiale bifocale, c'è la lente che guarda la competenza e c'è la lente che guarda i residui. Avendo tempo di guardare la relazione, vedrete che per ogni voce di entrata c'è sempre la voce relativa all'entrata per competenza, cioè l'entrata maturata nell'esercizio e l'entrata stessa guardata, osservata sotto la visuale del residuo e cioè sotto l'aspetto delle quote di anni precedenti che ancora oggi dobbiamo gestire. Passiamo alla risposta, questo è l'inquadramento contabile e anche di facilitazione di lettura del bilancio, l'accento critico del Consigliere è sul fatto che risulterebbero accumulabili, ammassati, messi all'ammasso molti residui attivi senza che si riesca a capire dal bilancio e a quali precedenti si riferiscano, quindi anno per anno ci vorrebbe un dettaglio anno per anno. In realtà nella delibera precedente quella che state per assumere, quindi nella delibera di un'oretta fa riguardante il riaccertamento dei residui, l'oggetto della delibera era esattamente la valutazione di ogni singolo residuo da scrivere in bilancio e quindi di ogni singolo residuo traghettato con il suo anno di nascita, come se fossimo in una cantina di vini pregiati, ogni bottiglia reca l'anno della sua vendemmia, passatemi il paragone leggero pensando che è sera e quindi è ora della cena, però è come se noi entrassimo nella cantina dei nostri residui e sui vari scaffali, con le date differenziate leggessimo il residuo annata 2011, 12, 13 ecc. fino a 18. A memoria mia non ce n'è prima del 2011, quindi già questo è un'informazione che poi dai dati contabili che il direttore e la responsabile amministrativa sicuramente vi possono consegnare si può vedere di ogni anno quante bottiglie abbiamo, quindi quanti residui abbiamo. Non è compito del rendiconto quello di dire, nel rendiconto la suddivisione



per annualità, perché non è compito perché lo schema di bilancio prevede che le voci dei residui siano cumulative, so che sono dei residui perché derivano dagli anni precedenti e al più lo schema di bilancio mi consente di capire quali voci hanno addosso il mantello di residui, non tutte hanno dei residui, alcune sì e alcune no, alcune tipicamente e altre per puro caso. Quando parlo di residui, notate non aggiungo l'aggettivo attivi o passivi perché in realtà le entrate possono generare residui attivi, le uscite possono generare residui passivi. Vi do la chiave di lettura, non vi commento il dettaglio. Ripeto allora il rendiconto non ha la funzione di dettagliare gli scaffali della nostra cantina perché tanto c'è la delibera precedente che ha già fatto questa cosa qua, infatti, uno degli allegati della delibera oltre alla complessiva massa di residui che vengono accettati come buoni e introdotti nel rendiconto è il dettaglio, quindi ogni singola riga di residuo, da un centesimo di residuo a 10.500 di residui. È indifferente se il singolo residuo è grosso o piccoli, l'elenco della contabilità è proprio un catalogo di ciascun residuo che entra nel rendiconto, quindi si può gentilmente chiedere al Direttore se è possibile che domani stesso venga distribuito questo elenco, così a colpo d'occhio si può saggiare la vetustà complessiva o media dei residui attivi e di quelli passivi. Perciò diciamo che il rendiconto non omette nulla ma fa, si appoggia alla delibera precedente e lì si trovano certamente le intitolazioni che giustamente il Consigliere ha segnalato come importanti. È chiaro che se fossero tutti residui del 2018 saremmo molto tranquilli, perché sono cose dell'altro ieri, sono crediti dell'altro ieri. Se fossero tutti del 2011, saremmo molto meno tranquilli perché staremmo dicendo al mondo che nel nostro rendiconto, abbiamo dei soldi da andare a prendere ma dobbiamo risalire a 9 anni fa per trovare il titolo giuridico, cioè la causale, l'elemento che ci consente nei confronti dell'iscritto di pretendere l'esecuzione dell'obbligazione. Mi permetto però anche se il Consigliere non ne ha fatto menzione, di dare uno spunto di lettura di questo dato di residui che il Tesoriere più volte citato e anche scritto nella parte finale della relazione, mi



riferisco al fatto che il rendiconto contiene diverse voci qualificate come fondo per la copertura del rischio di un mancato incasso sui residui attivi. Che paroloni. Il rischio lo percepiamo tutti, il rischio che un fatto esterno che possa determinare il mancato conseguimento di un risultato, di una possibile variabile di portare a casa i miei residui attivi. Questo è un rischio che conosciamo per la nostra storia, o per le vicende dei nostri iscritti o per gli accidenti che possono succedere nella vita dei nostri iscritti fino a quelli più fatali. Di fronte a questo rischio che il rendiconto conosce e incorpora, perché il rendiconto si fa carico, il rendiconto come confronto tra entrate e spese con prudenza prevede tra le sue spese l'annotazione di un fondo di copertura di mancanti incassi. Dicevo che il tesoriere in più passaggi ha menzionato l'esistenza di questi fondi di protezione e lo ha fatto innanzitutto segnalandoci che già sul risultato dell'anno precedente, del 2018, che era di 584.000 euro, già lì i nostri predecessori avevano deciso che una parte di quel risultato di amministrazione del 2018 dovesse essere bloccato a tutela, a protezione del rischio di mancato incasso dei residui e in che misura vollero, i precursori tutelare gli esercizi futuri da questo rischio, per l'importo di 70.000, il tesoriere lo ha commentato. Ha detto infatti che sul risultato di amministrazione del 2018, dobbiamo tener presente che ben 70.000 euro non li possiamo toccare, non possiamo considerarli spendibili nei prossimi anni, sono congelati a tutela del rischio. Questo 70.000 esiste ancora, quindi anche al 31 di dicembre del 2019, con l'approvazione di questo rendiconto, il 70.000 rimane congelato e bloccato a tutela del rischio di perdita sui residui attivi. Non basta c'è più. Il rendiconto del 2019 si fa ulteriormente carico di proteggere l'ente dal rischio di eventuali mancanti incassi sulle quote dei nostri iscritti del 2019. Quanto è l'importo a protezione di questo rischio? È di 170.000. Nel nostro rendiconto, tra le voci di spesa, c'è proprio la voce, accantonamento a rischio su perdita delle entrate contributive ed è stanziato per 170.000€. Non basta ancora, già nell'anno precedente nel 2018, fu stanziato alla stessa voce del rendiconto però con



riferimento alle quote del 2018, fu stanziato un importo di 80.000€, perciò come ha detto il Tesoriere al 31 dicembre del 2019 nei rendiconti, nel rendiconto che stiamo approvando abbiamo una coperta, un meccanismo di protezione di 80.170, quindi 250.000€ che trasmuteranno sul prossimo rendiconto come sigle passive, 250 mila euro che sono una grossa fetta capace di tutelare l'ente nel caso in cui nel futuro ci fossero iscritti che decidessero di non pagare in nessun modo le quote pregresse, le quote fino al 31 dicembre 2019. La sintesi è quindi che, il rendiconto in questo momento, porta sì un elevato ammontare di residui dagli anni precedenti, perché sono in totale 509.000€ di residui attivi, basta andare a vedere la delibera di riaccertamento, cioè la delibera di un'oretta e un quarto fa, e lì c'è scritto, l'ente decide di conservare residui attivi per 509.000€. Ebbene, abbiamo però fondi a copertura del rischio di mancato incasso, per 250.000€ oltre i 70.000 che vi ho detto prima, cioè oltre a 70.000€ di risultato di amministrazione, anch'esso vincolato alla stessa destinazione, perché 250 più 70 fanno 320.000 euro di potenziali fondi copertura contro il rischio e qual è il rischio massimo? Il rischio massimo rischio di perdita è di 509.000€ perché se tutti improvvisamente, se tutti i creditori improvvisamente non pagassero più, avremmo un rischio di 509.000€ che però come vi ho detto sin qui è una massa di rischio in realtà coperta per ben 320.000 euro cioè oltre il 60% dell'ammontare di residui attivi. Questa secondo me è un'informazione da tenere in mente perché, siccome storicamente non è mai successo che le perdite sui residui attivi fossero superiori al 15%,17%,20% mettiamo anche il 25 se vogliamo pensare ad un fenomeno covid, o 30 diciamo 30, però abbiamo più del 64% di protezione, quindi veramente eccedente in questo momento. Ciò giustifica, passo all'analisi più politica del rendiconto, il fatto che si è valutato di mantenere nel rendiconto anche quei residui attivi valutati nei confronti di soggetti sospesi oppure i soggetti non più reperibili o anche non più esistenti. Perché è corretto quando ha detto il Consigliere poco fa, almeno per quei residui si sarebbe dovuto



stralciare dal bilancio e tenerne evidenze nella contabilità e magari darne evidenza nella relazione. Però in realtà il rendiconto per come ve lo ho descritto e per come è leggibile è esattamente la stessa cosa cioè li mantiene in essere anche per i soggetti estintiti o sospesi, però garantisce un elevatissimo livello di protezione attraverso i fondi di copertura del rischio di mancato incasso. In questo senso, il rendiconto è trasparente perché dice sia che ci sono tanti residui ma dice anche che si è lavorato molto negli anni pregressi per tenere da parte delle riserve di spese in modo che se nel futuro dovrebbe succedere un problema, c'è un livello di tutela significativo in essere. Questo se volete copre un po' tutte le questioni relative alla domanda sul perché i residui comunque siano ancora tutti quanti lì e non ci si renda conto del loro rischio esterno, diciamo che si è consapevoli della rischiosità la si accetta e lo si affronta attraverso lo strumento contabile dell'accantonamento e dei fondi per la copertura dei rischi. Però se ci sono domande mi aiutate ad essere più chiaro grazie")

Il Consigliere Alessandro Spano ringrazia il dott. Sturaro per la sua puntuale rendicontazione sottolineando il suo apprezzamento per i fondi di rischio distesi su più anni. Il Consigliere precisa che il suo non fosse un timore rispetto al rischio che l'ente possa correre ma che la sua fosse un'accezione di natura puramente politica. Crede che non sia opportuno tenere ugualmente, nonostante ci sia la copertura del rischio, i crediti inesigibili all'interno del rendiconto, ma che sia più opportuno separarli per una questione di maggior chiarezza e trasparenza sul bilancio. Chiude il commento precisante che il suo vuole essere un commento costruttivo che va nella direzione di tale limpidezza come espresso prima.

Il Direttore amministrativo Roberto Chiacchiaro prende la parola cif., "buonasera a tutte e tutti. Alessandro la questione è questa, molto semplice, purtroppo noi abbiamo strumenti legislativi e regolamentari che ci bloccano in questo senso. Quello che tu dici potrebbe essere una soluzione, ma non lo è per il semplice fatto che la nostra legge



ordinistica e i regolamenti di contabilità, per quello che riguarda la riscossione e la gestione dei crediti, non lo permettono. Noi non possiamo fare niente. La nostra legge ordinistica non ci permette di eliminare le quote che noi non riusciamo a esigere, a riscuotere. Questa è la questione, il problema molto grosso è questo, noi abbiamo un certo numero di persone che non pagano, dopo due anni noi, ovviamente facendo il nostro dovere, li sospendiamo dall'esercizio della professione, ma questo non significa che poi noi li possiamo cancellare o fare altro. C'è un vuoto legislativo nella gestione delle nostre quote di iscrizione. Questo è il problema grosso perché noi non possiamo decidere da soli che cosa vogliamo fare. C'è qualcuno che ha deciso, lo dico per franchezza, per mia esperienza, di parlare con le persone e di parlare con gli altri Ordini professionali su come agiscono in questa gestione, ebbene solo un Ordine professionale mi ha detto che se qualcuno non paga dopo i due anni di morosità fanno un "aggravamento" del procedimento disciplinare sulla base di un articolo del Codice Deontologico motivando col fatto che se non si sta pagando vuol dire che non c'è interesse verso la professione, verso il buon andamento dell'Ente e verso gli altri che pagano. Quindi l'aggravamento di posizione disciplinare che non è più la sospensione ex art. 26.2 della legge della 56 del 1989, ma si apre un un procedimento disciplinare a tutti gli effetti, dicendo "tu non stai pagando quindi stai creando un nocumento a tutta la categoria professionale e verso tutti quelli che invece pagano i 150€ di quota di iscrizione. Noi non abbiamo questo strumento. Non sappiamo come fare, è questo il problema perché noi abbiamo proceduto a invio di cartelle esattoriali per cercare di portare a casa i crediti, ma l'operazione è sempre molto complessa. Lasciamo stare che a causa del Covid-19 il Consiglio ha deciso di rimandare tutto al 2021 e, anzi, complimenti e merito a questo Consiglio che già prima delle decisioni del Governo con DPCM ha deciso appunto di rinviare al 2021 l'esazione. Diventa molto complicato intervenire in questa fase. Noi abbiamo 20.000 iscritti, ne abbiamo una marea di morosi, se si vogliono i numeri ce li comunicheranno i



colleghi dell'Ufficio contabilità (ad esempio i sospesi che non pagano da più di due anni).

Abbiamo difficoltà a recuperare questi crediti, siamo intervenuti con l'Agenzia delle entrate, siamo intervenuti con una serie di enti pubblici che ci potessero dare una mano, ma diventa davvero molto complicato, sono soldi che effettivamente noi non riusciamo a far rientrare. Reputo che non possiamo procedere a cancellazione, altri Ordini professionali hanno nei loro ordinamenti la previsione di poter procedere a cancellazione degli iscritti se non pagano dopo due o tre anni o altro. I medici, i commercialisti e altri, ci sentono anche i revisori che sanno benissimo che dopo un po' parte d'ufficio la cancellazione se tu sei moroso, noi non ce l'abbiamo. Questa è una vacanza della nostra legge ordinistica. Ci possiamo fare poco. Quindi questi crediti che noi ci portiamo dietro li dobbiamo soltanto tenere e cerchiamo in una certa maniera di tenerli a bada come diceva prima il dottor Sturaro. Noi cerchiamo soltanto di mettere una "pezza", sono crediti che noi sappiamo che dovremmo prendere, ma non li possiamo cancellare d'ufficio tranne quelli che sono in prescrizione. Infatti vengono adottate delle delibere con cui si decide di stralciare le quote delle persone decedute o per altre cause, e il Consiglio prende atto delle difficoltà, delle motivazioni, e decide di stralciare il credito. Questi provvedimenti sono poca cosa rispetto a quanti morosi sono in carico all'OPL. Sono tante le situazioni che si presentano nella casistica: ad esempio persone che si sono iscritte, poi tornano nel proprio paese di origine e diventano irreperibili, le abbiamo perse. Ne abbiamo persi tanti, tantissime sono queste "pratiche aperte". È molto complicato avere contezza del credito che l'Ordine ha effettivamente, quei due o tre milioni, i 2.780.000 € e tutto il resto, ok sono sulla carta ma nessuno lo può prevedere. Qualsiasi Consiglio non lo può prevedere perché è molto complicato e a questa aggiungo anche un'altra questione. Mi prendo un minuto poi mi taccio. Rispetto a questo si è detto, per esempio, dei residui attivi e passivi... beh noi, come Uffici, cerchiamo di svolgere sempre una attività molto precisa e molto puntuale sulla



ricognizione di tutti i residui. Addirittura, la collega Palumbo sta lì a sollecitare la gente a inviarci le fatture, a saldare tutto quello che dobbiamo pagare perché il nostro livello di lavoro è proprio questo, vogliamo avere contezza di quelle che sono le nostre risorse. Le nostre risorse, cosa significano? Non soltanto le risorse che riguardano tutta la gestione generale perché ne abbiamo sempre contezza, ma anche del pagamento di incarichi, di fatture, di tutto quello che noi gestiamo. Questo deve essere molto chiaro a tutto il Consiglio e ringrazio per avermi dato la possibilità di dire questo perché effettivamente non è una cosa molto semplice. La legge e i regolamenti non ci danno una mano. È questa la questione, la nostra gestione è complicata, noi non possiamo cancellare nessuno, non possiamo dire a un iscritto che gli stralciamo la quota: ogni volta che si stralcia una quota si prende un provvedimento di Consiglio perché io quale Direttore amministrativo non mi posso permettere di dire a questo sì e a quello no. Questo deve essere molto chiaro. La quota di iscrizione è una tassa, serve per mandato legislativo a sostenere le attività dell'Ordine, non è che si può decidere chi la paga e chi no. Infatti noi non possiamo nemmeno decidere come Ordine territoriale qual è l'ammontare della stessa: l'importo viene deciso dal Consiglio Nazionale. Noi possiamo posizionarci sui due estremi della forbice, ma non possiamo fare molto di più rispetto a questo e, come sempre, proviamo a eseguire tutti i solleciti di pagamento. Finisco qui perché potrei andare avanti per un altro po' di tempo, ma credo sia sufficiente".

Il Consigliere Alessandro Spano invita a considerare l'idea per il futuro, ponendo una sparti acque rispetto agli anni passati di valutare i crediti inesigibili quelli più arretrati per poterli espungerli dal futuro rendiconto, ponendoli in una relazione a parte e rendendo il bilancio ancora più chiaro. Il consigliere Spano fa quindi dichiarazione di voto astenuto al punto 2 e come detto precedentemente riporta qui le dichiarazioni di voto del punto 1 per le seguenti motivazioni;



Il bilancio in alcuni suoi punti è approssimativo

Residui attivi e passivi

Negli anni 90' si procedeva così ma nel 2020 è diventato indispensabile per un ente pubblico, differenziare ulteriormente alcune voci che non sono specificate e rispecchiano fedelmente la situazione contabile di OPL.

1. Residui attivi e crediti, Abbiamo quote degli anni avvenire ancora da incassare, il Relativo credito è ancora esigibile o prescritto? Perché in un buon bilancio vi dovrebbe essere la relativa differenziazione. I crediti non più esigibili non vanno più riportati a bilancio ma indicati in una relazione a parte, dato che OPL non può incassarli. Una quota del 2019 chiaramente è più esigibile, Perché è considerata nei crediti di OPL al pari di una quota del 2011?

2. Come ci si sta muovendo nella riscossione delle quote arretrate? Oltre alla raccomandata di A/R si sta procedendo alle incombenze successive? Si è proceduto ad espungere dal bilancio le quote dei sospesi in particolare di lunga data? Perché qui di tutto ciò non si ha notizia. I sospesi vanno cancellati dal bilancio e la relativa voce va fatta comparire in una relazione a parte.

3. Residui passivi pag. 41 voce nr 370. Quote 2018 inesigibili, Chi dice che tali voci di più di un anno fa sono inesigibili? Voce 178 quote 2019 170.00, possibile che non vi siano differenziazioni all'interno di 170 mila euro, di quote da riscuotere? Perché non compaiono?

4. Altro rilievo, per i colleghi deceduti e per i colleghi anziani privati della capacità di agire, concetto civilistico, le quote sono state dichiarate inesigibili?

5. Nel consuntivo è più opportuno che la relazione sia a cura del dirigente, dato che è lui il responsabile degli incassi e dei pagamenti. Perché la firma è del Tesoriere?

6. Il collegio dei Revisori fa presente che la relazione del Tesoriere è pervenuta



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

solamente il 13 Maggio al contrario di altra documentazione pervenuta in tempo utile. Perché?



La dott.ssa Luisa Cameretti interviene cif.

“appunto se c’è un voto legislativo che non consente di poter operare non si può far altro che gestire così come viene gestito in questo momento tutti questi crediti in cui effettivamente ci saranno anche degli irreperibili per tutte le motivazioni possibili e immaginabili ma che in questo momento devono essere gestiti così, allora forse il problema per poter risolvere il problema del bilancio è quello di cercare di capire come portare a livello più alto l’argomento e far in modo che non ci sia più un vuoto legislativo perché noi non possiamo far altro che stare a quelle che sono le regole. Tra l’altro anche come revisore nella nostra relazione che è il riassunto del lavoro di un anno del commento dei numero del rendiconto al 31 dicembre 2019 che viene presentato è appunto il controllo che c’è costantemente durante l’anno rispetto sia alla forma sia alla sostanza e poi dopo appunto viene relazionato in quelle poche righe che vi, che se volete vi leggo però avendole distribuite, essendo abbastanza noiosette, vi eviterei di sentire tutto il pezzo vi dico comunque che il lavoro che abbiamo fatto sia nel corso dell’anno che rispetto al rendiconto al 31 dicembre 2019 hanno dato un esito positivo e quindi il bilancio è stato, il rendiconto è stato redatto con la chiarezza che poi in parte è stata esposta sia nella fase iniziale che poi nelle risposte che sono state date. Mi permetto di segnalare un’unica cosa rispetto al punto 6 in merito al ritardo dell’approvazione, della presentazione del bilancio per dire che il bilancio si ha tempo di presentarlo fino a fine giugno 2020 quindi non c’è alcun ritardo nell’approvazione e nella presentazione di questo bilancio. La segnalazione che noi sindaci abbiamo fatto è di altro tipo, una volta che è individuata la data in cui si deve approvare il bilancio noi revisore in parte il lavoro lo portiamo avanti sia nel corso dell’anno sia appena i numeri sono pronti e quindi abbiamo modo di averli direi tempestivamente da tutto

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

l'ufficio amministrativo, abbiamo però bisogno di alcuni giorni a nostra disposizione per leggere i documenti finali e quindi il richiamo è solo al fatto avendo ricevuto nello stesso giorno in cui dovevamo presentare la relazione, uno dei documenti è stato segnalato ma mai come quest'anno direi che ci sono tutti i motivi per tenere conto di tutte le difficoltà che ci sono state quindi si tratta di una mera segnalazione per dire che le nostre valutazioni e considerazioni sono state fatte in poche ore, solo questo, nulla di più ma siamo assolutamente nei termini e siamo a disposizione per qualsiasi domanda".

Il Consigliere Franco Merlini commenta dicendo che questo è un lavoro di natura tecnica ed economica e non politica. Fa notare che l'avanzo di amministrazione che si eredita dalla passata consiliatura è una problematica ricorrente e che in questo caso non sono stati virtuosi i consiglieri precedenti. Come aveva già fatto notare in Commissione Garanzia infatti per lo svolgimento di attribuzioni istituzionali alla fine in competenza si è andato a spendere meno e che quindi non è stato speso tutto quello che era stato previsto. Riporta che la questione dei crediti inesigibili è sempre stata una questione difficile, che al suo arrivo all'OPL nel passato ha richiesto svariato tempo per tale comprensione. Ne approfitta per ribadire che la questione sulla mora su cui aveva fatto cenno all'inizio della consiliatura sembra essere una procedura "non senso", in quanto porre una mora considerata alta ai limiti dell'usura, in quanto poi non si possa fare nulla se l'iscritto decide per una ragione o per l'altra di non pagare. Potrebbe essere interessante per il Consiglio avere un'analisi se non è faticosa per gli uffici di questi creditori verosimilmente inesigibili tentare di fare un profilo, una caratterizzazione maggiore. Il Consigliere fa infine dichiarazione di voto di astensione in quanto non faceva parte della passata consiliatura.

Il Direttore amministrativo dott. Roberto Chiacchiaro risponde al Consigliere



puntualizzando che è stato deciso proprio quando il Consigliere Merlini era Tesoriere, di non applicare interessi di mora, ma di comunicare l'applicazione di "spese amministrative" per l'incasso. Il lavoro dell'amministrazione è quella di occuparsi di questi crediti e di cercare di recuperarli. Ci sono persone che chiedono di poter rateizzare i loro debiti e queste dilazioni, ove possibile, vengono concesse cercando di appianare tutte le possibili conflittualità, ma il Consiglio deve essere a conoscenza del fatto che ogni pratica del genere ha un certo costo. Questo, a mio parere, dovrebbe comportare l'impegno da parte del Consiglio di assumere un'altra persona che si occupi solo di quella tipologia di lavoro.

Il Consigliere Franco Merlini replica dicendo che è a conoscenza ove esiste il bivio decisionale del caricare tale spesa sugli iscritti o allargare la borsa rispetto al personale. Egli non si spiega come un Ordine a cui non mancano fondi, debba caricare more cospicue sugli iscritti anche in termini normative al limite. Aggiunge che aveva chiesto di sapere quali fossero le spese amministrative ma non gli sono mai giunte.

Il Direttore amministrativo dott. Roberto Chiacchiaro chiarisce che l'OPL non applica interessi di mora perché nel momento in cui dovessero essere applicati si supererebbe notevolmente la cifra di 10 € in quanto si parlerebbe di interessi di mora che andrebbero oltre il 3% per ogni singola quota. Per questo motivo, ribadisce, che non vengono chiamati interessi di mora, ma spese amministrative come deciso insieme quando il Consigliere Merlini era Tesoriere dell'Ordine.

Il Consigliere Franco Merlini pensa che proprio a tal titolo che sarebbe opportuno portare tale tematica all'attenzione del Consiglio.

Il Tesoriere Valentino Ferro si sente in dovere difendere la consiliatura precedente di cui facevano parte sia l'attuale Presidente che il dott. Luca Longo che con un



attento lavoro lo ha aiutato ad arrivare ad una precisa gestione attuale della tesoreria.



Inoltre trova doveroso far notare che il risultato d'amministrazione è calato nel 2019 con un'attenzione in quanto non si può investire in modo brusco mezzo milione di euro rispetto ad un progetto piuttosto che un altro, ma c'è stato comunque un intenso aumento delle spese in previsione di calare questo risultato di amministrazione. Questo impegno, insieme al dott. Sturaro, alla contabilità, al direttivo si augura anche a tutto il Consiglio verrà portato avanti, parlandone poi nell'assestamento del 2020 con progetti importanti che vedranno anche una presenza politica più radicata nel territorio e soprattutto nei territori colpiti maggiormente dal Covid-19 e per un'attenzione alla ripartenza ma devono essere pensate con attenzione. La consiliatura precedente aveva riscontrato questa problematica dovendo aumentare le spese, ne è una prova l'apertura della Casa della Psicologia. Rispetto al punto della mora fissata ai 10€, si trova in opposizione al Consigliere Merlini anche se pensa che il dott. Sturaro e il dott. Chiacchiaro abbiano già risposto esaurientemente in merito. Conclude dicendo di trovarsi comunque aperto rispetto alle critiche costruttive mosse, perché egli come la Presidente Laura Parolin sono dell'idea che possano portare quando opportuno a delle trasformazioni del pensiero così come è stato fatto dall'inizio consiliatura dal Direttivo e dalla maggioranza. Coglie l'occasione per ringraziare nuovamente i revisori, Stefania Palumbo e Giovanni Cioccano per il lavoro svolto.

La Presidente Laura Parolin ringrazia il Direttore amministrativo e i dipendenti dell'Ordine per il grande impegno che impiegano nell'aiutare il Consiglio a svolgere questa attività formalmente lontana dalle conoscenze degli psicologi.

La delibera viene approvata con 9 voti favorevoli (Parolin, Baventore, Scaduto, Ferro, Bertani, Cipresso, Ratto, Valadé, Vegni) e 6 astenuti (Granata, Merlini, Sacchelli, Spano, Vacchini, Volpi) (**delibera n. 133-2020**)



Si passa al punto 3: Comunicazioni della Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere;

La Presidente Laura Parolin comunica la convocazione di un Consiglio straordinario in data 04/06/2020 a seguito di una consultazione con la coordinatrice della Commissione deontologia. La Presidente Laura Parolin, inoltre informa che rispetto al CNOP è stata inviata un'e-mail con un comunicato firmato da tutti i Presidenti di tutti gli Ordini per esprimere disappunto rispetto alla non inclusività della figura dello psicologo nei DDL redatti dal Governo. Si sta lavorando in merito per una richiesta di emendamenti al DDL stesso. Chiede ulteriormente di prendere visione dell'ultima newsletter del CNOP rispetto ad una campagna iniziata sul fronte social per la sensibilizzazione rispetto al diritto della salute psicologica.

Il Tesoriere Valentino Ferro aggiorna il Consiglio rispetto alle quote pagate nel 2020 che l'OPL ha ricevuto fino alla data odierna sui 19.499 avvisi emessi. Le quote pagate raggiungono i 15.000 per un importo accertato di 2.193.750€, per una mancanza ancora in essere di 591.075€.

Il Consigliere Franco Merlini chiede la valutazione rispetto ad una possibile sanatoria rispetto alla tematica.

Il Tesoriere Valentino Ferro risponde spiegando che come è stato informato, il Tesoriere con l'ufficio contabilità hanno la possibilità di convocare personalmente gli iscritti per ritagliare una eventualità di rientro per chi debba ancora pagare per

trovare una modalità di rientro.



Si passa al punto 4: Approvazione verbali del 02/04/2020 e 07/05/2020 (stralcio);

Il Segretario dott.ssa Scaduto dichiara di non aver ricevuto proposte di modifica.

I verbali vengono approvati all'unanimità dei presenti con 15 voti favorevoli (Parolin, Baventore, Scaduto, Ferro, Bertani, Cipresso, Granata, Merlini, Ratto, Sacchelli, Spano, Vacchini, Valadé, Vegni, Volpi)

Si passa al punto 5: Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni;

Il Segretario dott.ssa Scaduto presenta la delibera di nuove iscrizioni ex artt. 2 e 7 dei seguenti dottori:

22571 Borga Alessandra	22658 Ravani Silvia
22572 Prandi Serena	22659 Caimi Alberto
22573 Cetrangolo Alessia	22660 Comincioli Giorgio
22574 Castiglia Bianca	22661 Villa Alice
22575 Mallamaci Sonia	22662 Baroni Chiara
22576 Coglio Arianna Maria	22663 Bertini Viola Roberta
22577 Arcellaschi Sabina	22664 Miccoli Maria Rosa
22578 Giambarresi Erika	22665 Raineri Riccardo
22579 Marzolini Lucia	22666 Calzone Giulia
22580 Baruffaldi Preis Johanna	22667 Prudenziati Francesca
22581 Bellati Laura	22668 Ferrari Ilaria
22582 Cantamessa Serena	22669 Gritti Davide
22583 Crotti Paola	22670 Patucelli Marco
22584 Scolari Silvia	22671 Rizzo Sara

22585 Cavallero Marina	22672 Motta Stefania
22586 Quattrini Francesca	22673 Costantino Marta
22587 Arrigoni Jessica	22674 Bertolucci Giulia
22588 Giudici Federica Cristiana	22675 Birolini Laura
22589 Stigol Eugenio Josè	22676 Camarda Ilenia
22590 Turri Chiara	22677 Rossi Chiara
22591 Masi Silvia	22678 Riviera Maura
22592 Vardaro Martina	22679 Raggi Erika
22593 Ragnoli Fausto	22680 Villa Cristina
22594 Roncetti Melissa	22681 Cattaneo Alice
22595 Zanchi Arianna	22682 Bertuzzi Alice
22596 Modenese Chiara	22683 Bobba Beatrice
22597 Moreschi Carlotta	22684 Pezzotta Marta
22598 Toppo Claudia	22685 Provenzi Jenny
22599 Nicolino Giulia	22686 Colombi Eleonora
22600 Brumana Elisa	22687 Melocchi Luca
22601 Scotti Matilde	22688 Greco Jasmine Filippa
22602 Pozzar Marta	22689 Bianchetti Annalisa
22603 Olli Miriam	22690 Carrera Giuseppina
22604 Volpi Giulia	22691 Morelli Marco
22605 Masala Ilaria	22692 Fonda Marta
22606 Grosso Francesca	22693 Marchese Ottavia
22607 Balzarini Camilla	22694 Casati Elisa
22608 Carta Maria Renata	22695 Ghisalberti Paola
22609 Trapani Jessica	22696 Ronchi Giuliana Maria



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

22610 Licitra Jlenia	22697 Munforte Elisa
22611 Ferrari Pierluigi	22698 Caramanti Giulia
22612 Bissolotti Greta	22699 Vimercati Monica
22613 Bussolati Sabrina	22700 Ceresa Fabrizia
22614 Motta Federica	22701 Zappella Marika
22615 Mattavelli Stefania	22702 Pioggiosi Jessica
22616 Cardinali Alice	22703 Cesana Giulia
22617 Strepparava Giada	22704 De Magistris Alessandra
22618 Inguscio Emanuela	22705 Lanza Martina
22619 Passoni Alice	22706 Stefanachi Alessia
22620 Zizioli Federica	22707 Bongini Alessia
22621 Torchia Chiara	22708 Colavecchio Valeria Fabrizia
22622 Anedda Lorenzo	22709 Bramaschi Maria Cristina
22623 Cazzaniga Pierlaura	22710 Rovetta Luca
22624 Ferrero Chiara Maria	22711 Marini Eugenia
22625 Albertini Federico Maria	22712 Rosati Giulia
22626 Pozzi Natalia Claudia Angela Maria	22713 Candurro Eva
22627 Manfredini Micol	22714 Paladino Giulia
22628 Pedrazin Laura	22715 Eboli Giada
22629 Meloni Serena	22716 Canato Lidia
22630 Magni Chiara	22717 Maffezzoni Federico
22631 Balduzzi Elena	22718 Passerini Carlotta Ludovica
22632 Nardi Francesca	22719 Dehò Amedea
22633 Borghesi Margherita	22720 Vitale Alessandra
	22721 Toni Simona



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

22634 Brembilla Elisa	22722 Sabatti Carla
22635 Barni Petra	22723 Pezzola Fabiana
22636 Beretta Maria	22724 Masolini Martina
22637 Corcelli Luana	22725 Ragnolini Marta
22638 Arcidiacono Giulia	22726 Manzoni Niccolò
22639 Vismara Giulia	22727 Balico Zena
22640 Preziosi Sara	22728 Santoni Sacha
22641 Ravasio Daniela	22729 Marconi Benedetta
22642 Pedroncelli Giorgia	22730 Tagliaferri Maria
22643 Ranghetti Francesca	22731 Acerra Serena
22644 Schettino Ilaria	22732 Ricucci Angela
22645 Marchi Sara	22733 Mangione Valeria
22646 Messina Anna	22734 Gatti Violetta
22647 Costa Martina	22735 Benini Michela
22648 Prestini Edoardo	22736 Bordoni Alessandra
22649 Brazzelli Matteo	22737 Persavalli Anna
22650 Baroni Tatiana	22738 Godino Priscilla
22651 Filippi Valeria	22739 Soleri Giulia
22652 Dipierri Francesca	22740 Puglisi Elena
22653 Caprioglio Camilla	22741 Dafroso Giulia
22654 Biancini Melania	22742 Moretti Angelo
22655 Sbrini Mattia	22743 De Biasio Laura
22656 Viganò Nicole	
22657 Biffi Chiara	



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 15 voti favorevoli

(Parolin, Barentore, Scaduto, Ferro, Bertani, Cipresso, Granata, Merlini, Ratto, Sacchelli, Spano, Vacchini, Valadé, Vegni, Volpi) **(delibera n.134-2020)**



Il Segretario dott.ssa Scaduto presenta la delibera di cancellazione dalla sezione B per iscrizione nella sezione A di:

Giudici Federica Cristiana

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 15 voti favorevoli

(Parolin, Barentore, Scaduto, Ferro, Bertani, Cipresso, Granata, Merlini, Ratto, Sacchelli, Spano, Vacchini, Valadé, Vegni, Volpi) **(delibera n.135-2020)**

Il Segretario dott.ssa Scaduto presenta la delibera di nuove iscrizioni Extra UE sez. A di:

Davide Simon Pietro Santoro

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 15 voti favorevoli

(Parolin, Barentore, Scaduto, Ferro, Bertani, Cipresso, Granata, Merlini, Ratto, Sacchelli, Spano, Vacchini, Valadé, Vegni, Volpi) **(delibera n.136-2020)**

Il Segretario dott.ssa Scaduto presenta la delibera di nulla osta al trasferimento all'Ordine degli Psicologi della Campania di:

Luongo Federica

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 15 voti favorevoli

(Parolin, Barentore, Scaduto, Ferro, Bertani, Cipresso, Granata, Merlini, Ratto, Sacchelli, Spano, Vacchini, Valadé, Vegni, Volpi) **(delibera n.137-2020)**

Il Segretario dott.ssa Scaduto presenta la delibera di nulla osta al trasferimento all'Ordine degli Psicologi della Calabria di:

Femia Silvia

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 15 voti favorevoli (Parolin, Baventore, Scaduto, Ferro, Bertani, Cipresso, Granata, Merlini, Ratto, Sacchelli, Spano, Vacchini, Valadé, Vegni, Volpi) **(delibera n.138-2020)**

Il Segretario dott.ssa Scaduto presenta la delibera di cancellazioni volontarie di:

Vinci Federica

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 15 voti favorevoli (Parolin, Baventore, Scaduto, Ferro, Bertani, Cipresso, Granata, Merlini, Ratto, Sacchelli, Spano, Vacchini, Valadé, Vegni, Volpi) **(delibera n.139-2020)**

Il Segretario dott.ssa Scaduto presenta la delibera di cancellazione d'ufficio per mancanza dei requisiti prescritti all'art. 7, c.1 lett.d) della L. n.56/1989 di :

Dottoressa Leardi Valentina

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 15 voti favorevoli (Parolin, Baventore, Scaduto, Ferro, Bertani, Cipresso, Granata, Merlini, Ratto, Sacchelli, Spano, Vacchini, Valadé, Vegni, Volpi) **(delibera n.140-2020)**

Il Segretario dott.ssa Scaduto presenta la delibera di cancellazione d'ufficio:

dottoressa Cirelli Simona

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 15 voti favorevoli (Parolin, Baventore, Scaduto, Ferro, Bertani, Cipresso, Granata, Merlini, Ratto, Sacchelli, Spano, Vacchini, Valadé, Vegni, Volpi) **(delibera n.141-2020)**



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Il Segretario dott.ssa Scaduto comunica il decesso dei dottori:

16799 Menossi Eva

17907 Corallini Federico

2273 Taccagni Corinna

Il Consiglio prende atto.

Annotazione psicoterapia

Il Segretario dott.ssa Scaduto comunica l'annotazione psicoterapia ex art. 3 dei seguenti dottori:

12614 Zanon Eleonora

18334 De Filippis Roberta

15414 Costa Andrea

18374 Guido Raffaele

15828 Crespi Marta

18375 Castagnola Elisabetta

16393 Occhi Michela Corinna

18457 Farris Fabrizio

17100 De Silva Lindamulage

18463 Piazzì Sara

Nivarthana

18464 Omero Micol

17428 Cattivelli Kevin

18473 Salustri Ambra

17572 Gessa Valentina Caterina

18664 Sera Giada

17742 Brambilla Valentina

18680 Zamboni Lorenzo

18050 Crepaldi Valeria

18689 Fedrici Maddalena

18129 Ramella Pietro

18717 Mariani Francesca Attilia

18140 Bettini Marta

18944 Lunghi Martina

18174 Quatrate Rosalba

Il Consiglio prende atto.



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Si passa al punto 6: Concessione patrocini e uso sedi;

Il Segretario Gabriella Scaduto rende lettura della concessione patrocini che sono state richieste concludendo con la concessione rispetto ad un ex art. 2.



Il Consigliere Luca Granata chiede quando il nuovo regolamento entrerà in vigore rispetto alla concessione patrocini.

Il Segretario Gabriella Scaduto risponde al collega informandolo che il nuovo regolamento è già stato adottato da quando è stato deliberato e che gli uffici stanno già usando tale disciplinamento per valutare le richieste.

Il Consigliere Luca Granata riprende in quanto la sua osservazione si articolava rispetto all'evento richiesto da Riccardo Zerbetto passato come ex art. 2 e che analizzando tale evento, constatato che egli non conosce la tematica trattata da esso, ha preso visione del fatto che è già stato inserito il logo sulla locandina poiché è già stato accettato il patrocinio. La criticità vi è rispetto ad uno dei loghi delle realtà che patrocinano tale evento, "Filo, Scuola Filo", e uno dei tre relatori presenti all'evento è il direttore di tale scuola che offre il corso di specializzazione superiore analisi biografica a orientamento filosofico, durata 4 anni", sono andato ad informarmi se intendesse una scuola di specializzazione, ovviamente citano corso di specializzazione appunto perché non è una scuola di specializzazione.

La Presidente Laura Parolin chiede se il riferimento è fatto rispetto al dott. Madera citato su tale locandina.

Il Consigliere Luca Granata risponde affermativamente e che, al di là dei relatori che possano avere la loro competenza, si domandava per quale motivo il logo dell'Ordine comparisse in concomitanza al logo di una scuola di analisti filosofi con diploma di scuola media superiore con il rischio di trovarsi affiancati con una realtà che si occupa di counselor filosofico.

La Presidente Laura Parolin comprende il dubbio sollevato dal Consigliere ma controllando il CV del dott. Madera si evidenzia un profilo di tutto rispetto, aggiunge inoltre che l'evento in oggetto non riguardi il tema del counseling filosofico.



La Consigliera Cristina Vacchini spiega che il regolamento citato dal collega Granata va nella direzione di sottolineare che il soggetto richiedente, i suoi referenti e i collaboratori diretti, con la richiesta di patrocinio si impegnano ovunque possibile a contrastare l'esercizio di tali professioni.

Il Consigliere Franco Merlini osserva che questa concessione non va nella direzione della tutela degli iscritti e che tanti colleghi possano appoggiare tale argomentazione sollevata dal Consigliere Luca Granata. A titolo personale pensa si debba attuare della strategia attendista e di lobby di difesa della categoria anche di fronte alle tipiche possibilità istituzionali nel trattare tale tematica.

La Presidente Laura Parolin capisce quanto espresso dai consiglieri ma ricorda anche che l'evento in questione è un momento di confronto culturale sul tema del gioco in cui interviene un filosofo e degli psicologi. In tal senso, ha ritenuto di riconoscere il dialogo, diversamente da come l'OPL si sarebbe mosso in caso si fosse trattato di un evento di counseling filosofico.

Il Vicepresidente Davide Baventore fa notare che l'evento è una riflessione sul gioco anche al di là del fatto che la posizione dell'OPL possa essere in contrapposizione con quanto discusso, è chiaro che il relatore non sia stato ingaggiato a parlare di tale riflessione.

Il Consigliere Alessandro Spano annuncia in tal senso una dichiarazione di voto contrario in quanto vorrebbe che la Presidente dell'OPL non facesse accostare il logo a realtà che rischiano non tanto di alimentare il dibattito, in quanto ella ha la

possibilità di andare a qualsiasi discussione ma di contaminazione con situazioni di abusivismo.



Avendo superato il limite orario della seduta consigliare e preso atto delle criticità osservate dai consiglieri, la Presidente decide di non mettere ai voti, ma chiede se i consiglieri siano favorevoli al proseguimento della seduta.

Contrari al proseguimento (Merlini, Granata, Vacchini, Volpi, Sacchelli, Spano, Vegni, Scaduto, Baventore)

Alle ore 22:48 la seduta viene sospesa.

Gli altri punti all'ordine del giorno automaticamente rinviati.

La Presidente Parolin alle ore 22:49 dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale è stato approvato nella riunione di Consiglio del 16/07/2020

La Presidente

Laura Parolin

(Firma omessa ex art.3
del D.Lgs. n.39/1993)

Il Segretario

Gabriella Scaduto

(Firma omessa ex art.3
del D.Lgs. n.39/1993)

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA